

PALERMO / CAPITALE DELLA CULTURA 2018

Le magnetiche Erme di Bassiri

Tra le iniziative di Palermo Capitale della Cultura 2018 si è da poco inaugurata la personale dell'artista italo-persiano Bizhan Bassiri, classe 1954, in corso fino all'11 marzo a Palazzo Belmonte Riso (Corso Vittorio Emanuele, 365) - sede del Museo di Arte Contemporanea per la Sicilia - e nella Cappella dell'Incoronazione (Via dell'Incoronazione, 11), parte del Polo museale regionale d'Arte moderna e contemporanea, la cui collezione comprende opere di 30 autori contemporanei in vario modo legati alla Sicilia da Isgro, a Simeti, a Francesco De Grandi.

Distintosi per aver rappresentato l'Iran con una grande installazione plastica alla 57a Biennale Internazionale di Venezia 2017, Bassiri giunge nel capoluogo siciliano con due inedite visionarie narrazioni a cura di Bruno Corà.

Tra gli artisti della generazione maturata negli anni ottanta e novanta, Bassiri (in Italia dal 1975) mette a punto un linguaggio che integra le forme della pittura, della scultura, della musica e della poesia in una visione epica del mondo, in cui il gesto artistico ha una forte valenza religiosa. Generata dall'incontro delle due grandi culture orientale e occidentale, l'arte sacra di Bassiri si declina in questa mostra palermitana, dal titolo *Veglia*, attraverso le *Erme*, monumentali figure di guardiani scolpite in pietra lavica (2017), che vigilano sullo scorrere delle immagini colorate - chiamate *Evaporazioni* - appese alle pareti. La loro presenza, severa e minacciosa, suscita timore e reverenza, come se ci si trovasse di fronte a monaci - guerrieri. Anche l'installazione *Il Sarcofago* (2018) - ambientata al primo piano del Museo Riso - richiama al culto islamico della Pietra Nera ed esprime quel "pensiero magmatico" elaborato da Bassiri fin dal 1984, anno in cui inizia la stesura del *Manifesto del Pensiero magmatico* (1984 - 2015).

Nella cappella dell'Incoronazione, invece, sono esposti un *Corpo celeste* (1993-2016) di cartapesta e le *Ceriere* (1998) d'acciaio; sono codici personali con cui l'artista indaga e interpreta il flusso della vita. «Il Museo Riso - dichiara la direttrice, Valeria Patrizia Li Vigni - sempre attento ai nuovi percorsi del contemporaneo, con questa mostra di Bassiri testimonia l'attenzione verso linguaggi altri e offre al visitatore la proiezione in un viaggio mistico».

– Marina Mojana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIZHAN BASSIRI | «Evaporazioni notturne, Il Sarcofago», 2018

